

### Progetto Accordia, «pace fatta» fra medici e pazienti

MILLE contatti in un anno, il 10% dei quali ha portato ad avviare un percorso di conciliazione. Novantatré dossier istruiti su domanda dei cittadini di cui il 48,39% per prestazioni mediche e 51,61% per quelle odontoiatriche. Sono i risultati di un anno di sperimentazione di Accordia, il progetto lanciato in via sperimentale dall'Ordine Provinciale di Roma dei Medici Chirurghi e Odontoiatri.

«Lo sportello di conciliazione esamina gratuitamente le richieste dei cittadini - ha spiegato l'avvocato Francesco Caroleo - le sottopone all'esame di una commissione tecnica, composta da 2 medici e 2 avvocati. Se il parere è positivo si passa alla camera di conciliazione, organo terzo, che compone il conflitto ma non accerta

le responsabilità e decide entro 90 giorni. In questa fase sperimentale le domande non potevano superare i 25 mila euro, dovevano riguardare il rapporto medico-paziente di tipo privato e avere

rilevanza civile e non penale». L'importo medio del risarcimento richiesto è stato di 17 mila euro per controversia, mentre il totale liquidato è stato di 59 mila euro. In media il paziente è riuscito a ottenere la metà

di quanto richiesto, con grande vantaggio anche per le assicurazioni che hanno aderito al progetto: le Generali e Assitalia, la Fondiaria-Sai, l'Unipol, la Mediolanum, la Zurigo Assicurazioni.

«Una medicina

difensiva non è ottimale per tutelare il paziente: il medico ordina analisi inutili a scopo difensivo - ha detto il presidente dell'Ordine dei Medici di Roma Mario Falconi - in Italia tra il 94 e il 2002 il numero di casi di mal sanità denunciati è aumento del 148%. La strada che abbiamo scelto, una delle soluzioni possibili ma non l'unica, ha dato risultati incoraggianti e la nostra intenzione è quella di estenderla da Roma all'intera regione e poi in tutta Italia, coinvolgendo le strutture pubbliche».

«In sanità innanzitutto è importante prevenire i rischi - ha detto l'asses-

sore regionale alla Sanità Augusto Battaglia - a breve firmeremo una convenzione con l'Istituto Superiore di Sanità per avviare un progetto sperimentale. Per la gestione del conflitto, siamo interessati ad Accordia: potremmo attivare due sportelli in un'azienda ospedaliera e in una territoriale in cui sperimentarlo».